

LA MARCATURA CE DEGLI IMPIANTI DI FINITURA

Aggiornamenti sulle Direttive Europee di Prodotto e aspetti relativi all'applicazione delle due direttive 94/9/CE ATEX e 1999/92/CE ATEX 2

di Alessandro Maggioni

Le profonde differenze esistenti tra le legislazioni nazionali, che rendevano spesso non confrontabili i livelli di sicurezza dei prodotti e degli impianti, hanno portato in evidenza l'urgenza di predisporre regole comunitarie e un sistema normativo sovranazionale.

Gli articoli 95 e 137 del Trattato di Roma, hanno disposto il rispetto di caratteristiche essenziali di sicurezza da parte dei prodotti, rispondendo alla necessità di garantirne, se non un'omogeneità dal punto di vista qualitativo, almeno una non pericolosità, a tutela sia della sicurezza sia della salute degli utenti finali.

Di conseguenza sono state elaborate le Direttive Europee, la cui applicazione ha risposto all'esigenza di garantire la libera circolazione delle merci sul territorio comunitario unitamente alla salvaguardia della sicurezza e della salute dei cittadini della Comunità rispetto ai prodotti che circolano in essa. In riferimento agli impianti di finitura le direttive Nuovo Approccio:

- indicano i requisiti essenziali di sicurezza ai quali gli impianti devono obbligatoriamente essere conformi;
- stabiliscono che solo il rispetto di detti requisiti permette la libera circolazione dell'impianto nel mercato europeo;
- riconoscono i prodotti realizzati nel rispetto delle norme tecniche armonizzate conformi ai requisiti essenziali;
- impongono l'apposizione della marcatura CE.

In ultima analisi le Direttive del tipo Nuovo Approccio prescrivono misure specifiche per la valutazione della conformità degli impianti, che prevedono una apposita dichiarazione di conformità (sempre obbligatoria) e la certificazione vera e propria dei prodotti. Pertanto, secondo questa prassi, la progettazione e/o fabbricazione dei prodotti va certificata da un organismo terzo, espressamente autorizzato e rispondente a certi criteri.

Alla fine del processo certificativo gli impianti devono riportare la ormai nota marcatura CE.

Le direttive europee di prodotto

In considerazione sia delle recenti novità sia di quelle previste per il prossimo futuro riguardanti le direttive europee di prodotto che si applicano



Voglio Scrigno
voglio l'originale

Controtelai Scrigno per porte e finestre scorrevoli.

Scrigno è il controtelaio di qualità per porte e finestre scorrevoli. Se vi dicono "questo è come Scrigno", non credeteci. Scrigno è fatto solo da Scrigno, non ci si può sbagliare. È fatto per durare. È realizzato in acciaio e Aluzinc, materiale anticorrosione contro la ruggine. È garantito 12 anni. Fa scorrere di serie porte fino a 120



chilogrammi. La lamiera è grecata e modulare, per migliorare la resistenza alla compressione e assorbire le dilatazioni. Scrigno lo riconosce dal marchio impresso nella guida di scorrimento: così è garantito, l'originale controtelaio Scrigno.

La casa è sempre più blu.

Per informazioni e richiesta catalogo inviare tutti i dati, spedite a:
SCRIGNO Spa - Via Casale 975 - 47822 S. Ermete di Santarcangelo (RN)
Tel. +39 0541 757711 • Fax +39 0541 757782
Nominativo _____
Via _____
Cap _____
Tel. _____ Città _____

Solo dai
Rivenditori Autorizzati

800-314413

www.scrigno.net
scrigno@scrigno.it

SCRIGNO

Qualità fatta per durare

Alcuni dati (D.Lgs. n. 120/2003) relativi alla privacy: i dati del personale saranno usati per scopi promozionali e per il marketing. Per il trattamento dei dati personali di Scrigno Spa, visitate il sito www.scrigno.net. Modulo di richiesta del catalogo Scrigno Spa.

agli impianti per il trattamento delle superfici, riteniamo utile riportare un breve aggiornamento:

- **Direttiva Macchine 98/37/CE:** la Commissione Europea ha già definito e pubblicato il testo della revisione (la nuova Direttiva Macchine si chiamerà 2006/42/CE). La revisione della Direttiva Macchine deve essere recepita con un apposito decreto entro il 29 giugno 2008 ed entrerà in vigore obbligatoriamente il giorno 29 dicembre 2009.
- **Direttiva Compatibilità Elettromagnetica 89/336/CE:** la revisione della Direttiva (2004/108/CE) è entrata in vigore il giorno 20 luglio 2007. In ogni caso è attualmente previsto un periodo transitorio per il quale è possibile immettere sul mercato apparecchiature ed impianti conformi al testo della 89/336/CE fino al giorno 20 luglio 2009.
- **Direttiva Bassa Tensione:** il nuovo testo della Direttiva Bassa Tensione 2006/95/CE è entrata pienamente in vigore il 16 gennaio 2007, in sostituzione della precedente 93/68/CE.

Nell'ambito delle direttive di prodotto, le uniche per le quali non sono al momento previste revisioni e modifiche dei testi sono la Direttiva ATEX 94/9/CE e la Direttiva ATEX2 1999/92/CE. Riteniamo comunque importante approfondire alcuni aspetti relativi all'applicazione di queste due direttive, data la scarsa chiarezza ancora oggi presente sul mercato.

La Direttiva 94/9/CE ATEX

La Direttiva 94/9/CE ATEX è relativa a tutte le apparecchiature e ai sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva, inclusi quei dispositivi che, seppur installati al di fuori di tali atmosfere, hanno funzioni di protezione contro i rischi d'esplosione.

Tra gli aspetti innovativi della Direttiva, che riguarda tutti i rischi d'esplosione di qualsiasi natura (elettrica e non), sono da sottolineare: l'introduzione dei requisiti essenziali di sicurezza (ESR), l'applicabilità sia ai materiali per miniera che quelli in superficie, la classificazione degli apparecchi in categorie in funzione del tipo di protezione assicurato e la sorveglianza sulla produzione basata sui sistemi di qualità aziendali.

Ricordiamo che dal 1 luglio 2003, data di abrogazione della direttiva 76/117/CEE e 82/130/CEE, la Direttiva ATEX 94/9/CE è diventata l'unico riferimento per quanto attiene apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva. Rientrano quindi nel campo di applicazione della Direttiva anche tutti gli impianti per il trattamento delle superfici installati in tali tipologie di atmosfere e caratterizzati dalla presenza di potenziali fonti di innesco.

L'impatto avuto dalla nuova le-

gislazione europea sulle aziende del settore è stato notevole: viene addebitata una sostanziale responsabilità ai costruttori di macchinari che producono miscele infiammabili o che possono funzionare in ambienti polverosi a rischio di esplosione. Uno dei principali elementi di discussione è proprio il limite tra le responsabilità del costruttore e quelle dell'utilizzatore, cui compete l'analisi del rischio dell'ambiente di riferimento.

Come tutte le Direttive di Nuovo Approccio anche la ATEX pone l'accento sulle responsabilità del fabbricante, unico responsabile della progettazione e costruzione dell'impianto e della redazione della relativa documentazione tecnica.

In proposito è importante ricordare come per ogni tipologia di impianto la Direttiva richiede di redigere un apposito fascicolo tecnico, allo scopo di consentire la valutazione della conformità dell'impianto ai requisiti della direttiva e di poter comprendere il suo progetto, la sua fabbricazione ed il suo funzionamento. Il fascicolo tecnico dell'impianto comprende almeno i seguenti elementi: una descrizione generale, la check list dei requisiti essenziali della direttiva applicabili al-

l'impianto specifico, l'analisi dei rischi, le normative tecniche utilizzate, le procedure di fabbricazione, note di calcolo e rapporti di prove, disegni ed infine le fondamentali istruzioni per l'uso.

Direttiva 1999/92/CE ATEX 2

La Direttiva ATEX deve essere applicata in stretta correlazione con la Direttiva 1999/92/CE (chiamata anche ATEX 2) che definisce le prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive.

L'applicazione della Direttiva 1999/92/CE spetta al datore di lavoro, ossia al cliente al quale viene fornito l'impianto, il quale è responsabile della sicurezza dell'ambiente in cui l'impianto stesso verrà poi utilizzato. Il suo compito specifico è quello di effettuare in primo la valutazione dei rischi di esplosione all'interno delle aree di lavoro tramite la procedura della sua classificazione in zone, di fondamentale importanza poiché determina rigidamente il livello di protezione richiesto all'impianto destinato in esse ad operare.

Inoltre il datore di lavoro, e non il produttore dell'impianto,

è il responsabile dell'adozione delle necessarie misure tecniche e/o organizzative al fine di prevenire la formazione di atmosfere esplosive (o di evitarne l'ignizione ove ciò non fosse possibile) e di attenuare i danni di un'esplosione in modo da garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tutte le misure adottate devono poi essere riassunte nel "Documento sulla protezione contro le esplosioni" che comprende:

- l'individuazione ed indica-

zione delle aree a rischio d'esplosione;

- la valutazione dei rischi d'esplosione;
 - l'indicazione delle misure già adottate ed il programma di interventi con le misure da adottare per la protezione contro le esplosioni.
- Nella tabella di seguito riportiamo a titolo esemplificativo i principali obblighi previsti dalle Direttive 94/9/CE e 1999/92/CE per il produttore dell'impianto di finitura e per il suo cliente.

FABBRICANTE - produttore dell'impianto di finitura

Direttiva di riferimento: 94/9/CE ATEX

OBBLIGHI

- Responsabile della progettazione e costruzione dell'impianto;
- Responsabile dell'individuazione ed applicazione dei requisiti essenziali di sicurezza applicabili all'impianto;
- Responsabile dell'applicazione delle idonee procedure di valutazione della conformità;
- Responsabile della marcatura CE.

DATORE DI LAVORO - cliente dell'impianto

Direttiva di riferimento: 1999/92/CE ATEX 2

OBBLIGHI

- Responsabile dell'identificazione dei luoghi di lavoro in cui si possono formare atmosfere potenzialmente esplosive;
- Responsabile della classificazione dei luoghi di lavoro in zone;
- Responsabile dell'individuazione dei gruppi e categorie cui devono appartenere impianti ed apparecchiature destinati ad essere usati in quelle zone.

UCIF Unione Costruttori Impianti di Finitura



L'Associazione

UCIF - Unione Costruttori Impianti di Finitura - è l'Associazione che riunisce le più importanti aziende italiane che operano nel settore degli impianti, delle macchine e delle attrezzature per il trattamento delle superfici. UCIF è stata fondata nel 1973 come associazione autonoma aderente alla Federazione ANIMA (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed affini) ed ad oggi rappresenta oltre il 70% della produzione italiana di macchine e impianti di finitura, settore che nel nostro Paese conta oltre 3.000 addetti per un fatturato annuo superiore ai 600 milioni di euro e una quota export consolidata del 48% secondo i dati dell'ultimo anno.

In UCIF confluiscono i costruttori delle seguenti tipologie di prodotti:

- impianti e macchine di verniciatura;
- impianti e macchine di applicazione;
- impianti e macchine di lavaggio;
- impianti e macchine di granigliatura;
- impianti e macchine di vibrofinitura;
- impianti di depurazione aria/acqua;
- impianti di movimentazione;
- automazione e robotica.

UCIF, che attraverso ANIMA viene accreditata presso il sistema confindustriale italiano, rappresenta il settore della finitura nel suo complesso, ponendosi come obiettivo primario quello di sviluppare, oltre agli interessi specifici dei suoi associati, anche gli interessi generali del settore.

La ricerca

Nella sua azione di rappresentanza UCIF favorisce l'integrazione della ricerca universitaria con il proprio mondo di competenza, sviluppando azioni concrete con istituti universitari, in particolare con il Politecnico di Milano, con il quale è in atto una collaborazione decennale che ha promosso il nuovo corso di Laurea in Ingegneria del Trattamento delle Superfici.

La Fiera F&O - Finitura & Oltre

Un elemento fondante della vita dell'Associazione negli ultimi anni è stato aver promosso la nuova manifestazione fieristica F&O - Finitura & Oltre dedicata a tutti i mercati della finitura, la cui seconda edizione si è svolta dal 19 al 22 settembre 2007 a Bergamo. La manifestazione è stata ideata e promossa da UCIF con l'obiettivo strategico di creare la prima rassegna italiana interamente dedicata al mondo della finitura, un evento in grado di attrarre l'attenzione dell'intera industria manifatturiera alle problematiche della finitura dei manufatti che essa stessa produce. L'internazionalizzazione dei mercati è un altro settore di forte attività di UCIF, che intende aiutare le aziende associate a raggiungere quei mercati che individualmente ogni singola azienda potrebbe raggiungere con molta più difficoltà. Questa azione, svolta in sintonia con tutte le strutture federali di ANIMA, utilizza i mezzi messi a disposizione delle associazioni industriali, come ad esempio gli uffici ICE dislocati in tutto il mondo, con i quali UCIF ha stabilito contatti diretti e continuativi.

L'impegno normativo e di promozione

Inoltre, l'Associazione da sempre riconosce al tema della sicurezza un posto di primissimo piano impiegando parte delle sue risorse nello studio e nella divulgazione delle normative sulla sicurezza relative al proprio settore, promuovendo l'armonizzazione a livello internazionale della legislazione del settore. Aderente ad UNI e fondatore del CETS Comité Européen des Traitements de Surfaces, UCIF collabora con il CEN per la definizione della normativa comunitaria sulla "Sicurezza del macchinario per i trattamenti di superficie". Infine tra gli obiettivi dell'associazione sono compresi lo studio e la soluzione dei problemi di carattere tecnico, economico e pubblicitario di interesse collettivo dei suoi associati; il mantenimento dei rapporti con altre associazioni, enti pubblici e privati, organi governativi, al fine di dare concreta esecuzione alle decisioni concernenti i temi più attuali che riguardano il settore; la nomina di propri esponenti in seno agli organismi internazionali; la prestazione di consulenze in merito a qualsiasi problematica di interesse generale nell'ambito della finitura di superficie; la promozione di iniziative a livello nazionale e internazionale e la presenza a fiere ed esposizioni, convegni e seminari, comitati tecnici ed enti.